

di **Giovanni Tel**
Presidente Omv Gorizia

UN CONSIGLIO AI POLITICI

Può succedere che qualche politico a volte si svegli e decida che è giunta l'ora di interessarsi anche alla nostra realtà.

Il problema è che spesso ciò avviene con proposte unilaterali sconvolgenti e di facile presa sociale. Si tratta di iniziative a volte pleonastiche perché già incluse in tutto o in parte nel nostro mastodontico dettato legislativo, altre volte addirittura in contrasto con lo stesso e ingeneranti solo confusione. È successo con la proposta di legge per la tutela degli animali della sen. Fucksia, ove qualche imprecisione preliminare circa i ruoli, a volte già normati, della professione veterinaria sicuramente vi è stata, ma accade anche a livello regionale e più periferico. È il caso della Regione FVG ove è stata posta da parte di un gruppo consigliare un'interrogazione alla Giunta regionale, poi trasformata più mitemente in mozione, circa la possibilità data al veterinario di, testualmente, "prescrivere farmaci generici".

Ora, al di là della confusione fra farmaco umano e generico o equivalente, è sconcertante come ancora una volta si sia manifestato uno scollamento totale fra esigenze reali e intento politico, come fra un concreto e propositivo mondo professionale e una alquanto disattenta e distratta governance. Una classe politica intenta ad esaudire estemporanei interessi di parte che non si confronta già in partenza con chi i problemi li vive sulla propria testa tutti i giorni. È un profondo sonno delle coscienze per cui si riesce ad ostentare e brandire argomenti con una faciloneria non disgiunta da una alquanto altrettanto colpevole "disconoscenza". Ma è il mondo in cui siamo, in cui tutti sanno tutto, pervaso da una vasta categoria di onniscienti. E la politica, degna rappresentante di tale società, non è solo esente da tali condiziona-

SENTIAMOCI: MA MEGLIO PRIMA CHE DOPO

In regione Friuli Venezia Giulia una mozione sul farmaco prescrivibile dai veterinari.

menti, ma naturalmente ne rappresenta lo specchio fedele. Sarebbe bastato poco per far comprendere, magari in una fase di studio e preparatoria, come la situazione del farmaco in Italia sia un tantino più complessa. Come una legge regionale non si può contrapporre ad una normativa nazionale ed europea. Come un uso in deroga esiste già secondo un ben preciso diagramma. Come pur rappresentando il benessere animale le norme subordinano il tutto alla tutela della salute umana, leggi in particolare antibiotico resistenza. Come esistono Ordini veterinari, quali organi ausiliari dello Stato che è sempre possibile consultare (magari prima!), e persino un autorevole Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco. Saremmo stati ben lieti di illuminare i nostri esimi rappresentanti di governo sulla loro alquanto avventata iniziativa, se naturalmente fossimo stati consultati in via preventiva. E invece veniamo coinvolti sempre con il senno di poi. Quasi che dovessimo addirittura suffragare e naturalmente compiacerci di tale meraviglioso guazzabuglio. Certo si resta senza parole, quasi attoniti, nel constatare tutto ciò. Ma almeno qui in Friuli Venezia Giulia quella fase è durata poco, e di parole ve ne sono state, eccome. Dopo la tardiva convocazione, abbiamo avuto la pazienza di ascoltare e così di ribattere in maniera garbata ma decisa, rimarcando le imprecisioni e la inadeguatezza di fondo e di sostanza dell'interrogazione mossa.

Ragionando nel merito e portando i nostri argomenti ci siamo resi conto, a giudicare almeno dall'ossequioso silenzio in sala, che qualcosa il nostro sapere aveva pur indotto. Diamo atto ai politici di turno, di aver saputo ammettere in onestà le loro pecche. Alla loro interrogazione originaria le risposte di competenza le abbiamo fornite noi, chiare, evidenti e pragmatiche. Ecco perché il documento si è trasformato in una mozione, arricchita almeno in parte, da quel tanto che la nostra consulenza aveva sortito. Da parte nostra portiamo quindi a casa un risultato positivo. Per una volta hanno dovuto ascoltarci. Da parte dei politici la favolosa scoperta (guarda un po'...) che esistono interlocutori seri e tecnici preparati. Persone capaci di porre sul tappeto problematiche vere, adese alla realtà concreta della professione quotidiana e a vantaggio del consumatore finale, che è poi il vero target dell'azione di chi governa. Parlare di aliquota Iva tanto elevata anche su prestazioni obbligatorie per legge, di scarsa detraibilità delle spese veterinarie, ma anche della cessione globale del farmaco che all'estero è nella più completa disponibilità del medico veterinario, ha comunque aperto un mondo di ignote conoscenze, servite, come si dice, su di un piatto d'argento, a loro uso e consumo e di cui rendersi prima edotti e chissà mai, ben al di là di una semplice mozione, futuri e più concreti fautori.

Staremo a vedere. ■